

BOLLETTINO DEGLI ORGANI COLLEGIALI

N. 34

INDICE

UFFICIO DI PRESIDENZA

Riunione di mercoledì 14 settembre 2011 *Pag.* 5

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI

Riunione di mercoledì 21 settembre 2011 » 6

UFFICIO DI PRESIDENZA

Riunione di mercoledì 28 settembre 2011 » 8

—————
COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI
UFFICIO DI PRESIDENZA
—————

UFFICIO DI PRESIDENZA

Riunione di mercoledì 14 settembre 2011, ore 10,14.

SOMMARIO

1) Misure in tema di indennità parlamentare Pag. 5

1) Misure in tema di indennità parlamentare.

Il Presidente Fini comunica che la riunione dell'Ufficio di Presidenza è stata convocata prima dell'approvazione definitiva del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 138 del 2011, tenuto conto che il medesimo reca delle misure in tema di trattamento economico dei parlamentari, materia che riguarda la condizione del parlamentare la cui valutazione e definizione spetta ai competenti organi dei due rami del Parlamento in base al principio di autonomia costituzionale che l'ordinamento riconosce alle Camere.

Invita quindi il Questore Colucci a riferire sul punto all'ordine del giorno.

Il Questore Colucci rileva preliminarmente che l'odierna riunione si è resa necessaria per porre l'Ufficio di Presidenza nella condizione di assumere le deliberazioni di sua competenza in merito all'applicazione delle nuove misure in tema di trattamento economico dei parlamentari previste dall'articolo 13 del decreto-legge n. 138, come modificato dal disegno di legge di conversione attualmente all'esame dell'Assemblea.

Ricorda in proposito che il principio di autonomia costituzionale pone l'esigenza che, a fronte degli interventi contenuti nel provvedimento governativo, siano le stesse Camere, e per esse nel caso di specie i rispettivi Uffici di Presidenza, ad assumere le decisioni che riguardano la condizione dei parlamentari.

È in questa doverosa cornice istituzionale che la Camera dei deputati si accinge quindi a fare fino in fondo la sua parte per contribuire ai sacrifici imposti al Paese dalla difficilissima congiuntura economica.

Pertanto, nella prospettiva di una tempestiva attuazione delle misure in questione, propone all'Ufficio di Presidenza di deliberare l'applicazione delle misure previste dal decreto-legge, dando contestualmente mandato al Collegio dei Questori di svolgere, in tempi rapidi, una istruttoria congiunta con l'omologo organo del Senato al fine di definire le concrete modalità applicative degli interventi. Gli esiti di tale istruttoria saranno sottoposti all'Ufficio di Presidenza entro il mese di settembre in modo tale che le nuove misure possano avere effetto secondo le scadenze previste dal decreto.

Dopo una richiesta di chiarimento formulata dal Vicepresidente Buttiglione in ordine al rapporto tra le fonti normative che regolano la materia dell'indennità parlamentare, cui risponde il Questore Colucci, ed un intervento del Vicepresidente Lupi in merito al regime fiscale da applicare alla prevista riduzione dell'indennità parlamentare, il Presidente Fini propone conclusivamente di incaricare il Collegio dei Questori di svolgere, congiuntamente con l'omologo organo del Senato, l'istruttoria in materia, per poi riferirne all'Ufficio di Presidenza nei termini rappresentati dal Questore Colucci.

(L'Ufficio di Presidenza concorda)

La riunione termina alle ore 10,21.

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI**Riunione di mercoledì 21 settembre 2011, ore 10.****SOMMARIO**

1) Servizio di assistenza personalizzata per la gestione del sistema telefonico e servizi di telefonia fissa	Pag.	6
2) Servizi di assistenza agli utenti dei servizi informatici e di gestione operativa dei sistemi informatici della Camera dei deputati	»	6
3) Integrazione alla Convenzione bancaria	»	6
4) Servizio di supporto alle attività di resocontazione delle sedute delle Giunte e delle Commissioni parlamentari	»	6
5) Servizio di facchinaggio nelle sedi della Camera dei deputati	»	7
6) Aumento dell'aliquota IVA	»	7
7) Donazione di materiale librario	»	7
8) Autorizzazione allo svolgimento di riprese televisive	»	7
9) Rinnovo del collegio medico di cui all'articolo 82, comma 1, del Regolamento dei Servizi e del personale	»	7

1) Servizio di assistenza personalizzata per la gestione del sistema telefonico e servizi di telefonia fissa.

Il Collegio autorizza le spese per il servizio di assistenza personalizzata per la gestione del sistema telefonico della Camera dei deputati e per prestazioni di presidio tecnico aggiuntivo, la detrazione dalle fatture di prossima emissione di un credito e la sospensione del pagamento di acconti; prende altresì atto che si darà corso alle procedure per valutare l'opportunità di aderire alla nuova convenzione Consip per la telefonia fissa.

2) Servizi di assistenza agli utenti dei servizi informatici e di gestione operativa dei sistemi informatici della Camera dei deputati.

Il Collegio autorizza il riconoscimento di un corrispettivo per i servizi in titolo,

nelle more della conclusione del procedimento giurisdizionale concernente la medesima materia.

3) Integrazione alla Convenzione bancaria.

Il Collegio autorizza una integrazione alla Convenzione bancaria in relazione a quanto disposto dall'articolo 12 del decreto-legge n. 78 del 31 maggio 2010, senza oneri per l'Amministrazione.

4) Servizio di supporto alle attività di resocontazione delle sedute delle Giunte e delle Commissioni parlamentari.

Il Collegio autorizza alcune spese per il servizio in titolo e, nelle more dello svol-

gimento della procedura di gara per il riaffidamento del servizio, il rinnovo del contratto in essere al fine di assicurare la continuità del servizio stesso.

5) Servizio di facchinaggio nelle sedi della Camera dei deputati.

Il Collegio autorizza un'integrazione dello stanziamento per il servizio di facchinaggio nelle sedi della Camera dei deputati in relazione all'esito della apposita gara d'appalto.

6) Aumento dell'aliquota IVA.

Il Collegio autorizza la costituzione di un apposito fondo per far fronte agli effetti di quanto previsto dall'articolo 2, comma 2-*bis*, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito dalla legge 14 settembre 2011, n. 148.

7) Donazione di materiale librario.

Il Collegio autorizza una donazione di materiale librario.

8) Autorizzazione allo svolgimento di riprese televisive.

Il Collegio accoglie una richiesta per lo svolgimento di riprese televisive presso alcuni locali di Palazzo Montecitorio.

9) Rinnovo del collegio medico di cui all'articolo 82, comma 1, del Regolamento dei Servizi e del personale.

Il Collegio delibera di riferire all'Ufficio di Presidenza sull'opportunità di procedere alla nomina, per il triennio marzo 2011 – marzo 2014, dei membri del Collegio medico di cui all'articolo 82, comma 1, del Regolamento dei Servizi e del personale.

La riunione termina alle ore 10,25.

UFFICIO DI PRESIDENZA

Riunione di mercoledì 28 settembre 2011, ore 11,33.

SOMMARIO

1) Su una questione posta dalle onorevoli Mogherini e Bongiorno	Pag.	8
2) Misure in tema di indennità parlamentare	»	8
3) Esame di questioni concernenti rimborsi elettorali	»	11
4) Comunicazioni	»	14

1) Su una questione posta dalle onorevoli Mogherini e Bongiorno.

Il Presidente Fini, dopo che il deputato Segretario De Biasi ha richiamato il contenuto di una lettera indirizzata dalle onorevoli Mogherini e Bongiorno alla Presidenza, fa presente che con la menzionata lettera è stata posta la questione della mancata regolamentazione del congedo per maternità delle deputate, che le scriventi asseriscono essere « riconosciuto e garantito » nell'ordinamento della Camera « ma solo perché considerato assenza per malattia »; ciò, a loro avviso, striderebbe con il buon senso comune ed evidenzerebbe un'incoerenza rispetto alle norme generali a tutela della maternità approvate dal Parlamento. Le suddette onorevoli chiedono, in particolare, che alle deputate, nel periodo corrispondente a quello per il quale è riconosciuto alle lavoratrici il regime di astensione obbligatoria per maternità, sia riconosciuto il regime di missione, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del Regolamento.

In proposito fa presente che nel Regolamento della Camera e nelle deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza o del Collegio dei Questori non si rinvenivano disposizioni che includano la mancata partecipazione ai lavori parlamentari da parte delle deputate in maternità nell'ambito delle assenze per malattia, precisando al riguardo che le deputate nel periodo corrispondente

all'astensione obbligatoria per maternità sono comunque giustificate ai fini delle trattenute sulla diaria.

Quanto alla richiesta di estendere alla fattispecie in esame il regime della missione (considerando conseguentemente, tali deputate presenti ai fini del numero legale, e non solo giustificate ai fini della diaria), occorre tenere presente che l'articolo 46, comma 2, del Regolamento prevede il regime della missione nei casi di incarico avuto dalla Camera fuori dalla sua sede o, per i membri del Governo, per ragioni del loro ufficio. Per tale motivo le circolari dei Presidenti e le deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza in tema di missioni riconnettono tale istituto all'esercizio di funzioni istituzionali. Nel ritenere pertanto che, alla luce dell'attuale assetto regolamentare, non sia possibile dare corso a quanto richiesto, avverte che procederà alla convocazione della Giunta per il Regolamento affinché esamini la questione nell'intento di pervenire ad una sua rapida definizione.

(L'Ufficio di Presidenza concorda)

2) Misure in tema di indennità parlamentare.

Il Presidente Fini comunica che, secondo quanto già convenuto nella prece-

dente riunione del 14 settembre, l'Ufficio di Presidenza è chiamato ad esaminare le questioni concernenti l'applicazione di nuove misure in tema di indennità parlamentare.

Invita il Questore Colucci a riferire sugli esiti della istruttoria svolta.

Il Questore Colucci riferisce che il Collegio dei Questori si è riunito con i colleghi dell'omologo organo del Senato per esaminare gli interventi recati dall'articolo 13 del decreto-legge n. 138 del 2011, come modificato in sede di conversione in legge.

Per quanto concerne la riduzione dell'indennità parlamentare, lo schema predisposto ad esito dell'istruttoria svolta prevede, in primo luogo, che la riduzione contemplata dal decreto-legge (pari al 10 per cento per la parte dell'indennità eccedente i 90 mila euro annui e fino a 150 mila euro annui e al 20 per cento per la parte eccedente i 150 mila euro annui) si applichi sull'indennità parlamentare lorda e che tale riduzione venga applicata sulla quota mensile dell'indennità a decorrere dal 1° ottobre 2011 e fino al 31 dicembre 2013.

Per quanto riguarda l'ulteriore riduzione (pari al 20 per cento per la parte eccedente i 90 mila euro e al 40 per cento per la parte eccedente i 150 mila euro) prevista per i parlamentari che, contestualmente allo svolgimento del mandato parlamentare, svolgano una « attività lavorativa per la quale sia percepito un reddito uguale o superiore al 15 per cento dell'indennità parlamentare », precisa che si deve fare riferimento a qualsiasi reddito classificato dal Testo unico delle imposte sui redditi come reddito da lavoro autonomo, anche di tipo occasionale, dipendente, ovvero assimilato a quello di lavoro dipendente.

In tale quadro, ciascun deputato è tenuto a presentare un'apposita dichiarazione, secondo modalità che saranno individuate dai Questori, con la quale indicare se il reddito che presume di conseguire nel periodo di riferimento supererà o meno il limite sopra indicato; si procederà quindi alla verifica dei redditi da lavoro effettivamente percepiti sulla base

della dichiarazione annuale dei redditi depositata ai sensi della legge n. 441 del 1982. Ove tale verifica non risultasse possibile a causa della mancata presentazione della dichiarazione dei redditi entro il prescritto termine si procederà all'applicazione della riduzione maggiore; inoltre, le somme che, a seguito della verifica, dovessero risultare a debito del deputato saranno recuperate dalla Camera anche su competenze e rimborsi spese di natura diversa dall'indennità. Si prevede, conclusivamente, che il Collegio dei Questori sia incaricato di definire ogni eventuale questione applicativa.

Fa quindi presente che, nell'ambito dell'istruttoria svolta congiuntamente con i Questori del Senato, è stato avviato un confronto anche sul tema dell'adeguamento della diaria al tasso di partecipazione ai lavori delle Giunte e delle Commissioni, tenuto conto delle previsioni recate in proposito dal citato articolo 13. Ricorda che tale disposizione prevede che, entro 60 giorni dalla data della entrata in vigore del decreto-legge « le Camere, in conformità con quanto previsto dai rispettivi ordinamenti, individuano le modalità più adeguate per correlare l'indennità parlamentare al tasso di partecipazione ai lavori dell'Assemblea, delle Giunte e delle Commissioni ».

Ritiene in proposito che la prosecuzione del confronto con il Senato su questa materia possa svolgersi sulla base di alcuni principi generali, che sostanzialmente recepiscono, salvo alcuni limitati correttivi, le risultanze dell'istruttoria già svolta in materia dai Vicepresidenti Leone e Bindi, i cui esiti erano stati illustrati all'Ufficio di Presidenza l'8 giugno 2010. Si tratta in primo luogo di collegare il tasso di partecipazione ai lavori parlamentari all'importo della diaria. Ricorda infatti, al riguardo, che l'articolo 48-bis del Regolamento della Camera prevede che l'Ufficio di Presidenza determini « le ritenute da effettuarsi sulla diaria ... per le assenze dalle sedute dell'Assemblea, delle Giunte e delle Commissioni ».

Per quanto riguarda le modalità di rilevazione delle presenze, essa dovrà es-

sere prevista in riferimento ai lavori delle Commissioni permanenti e delle Giunte (nonché, alla Camera, del Comitato per la legislazione) con esclusione delle Commissioni bicamerali e altri organi. La rilevazione della presenza riguarderà le sedute in sede plenaria (anche nei casi in cui non siano previste votazioni), con esclusione, quindi, delle sedi ristrette. Sarà prevista la possibilità di registrare la presenza sia nella Commissione della quale il parlamentare fa stabilmente parte (in quanto componente permanente ovvero chiamato a sostituire in modo stabile un componente del gruppo entrato a far parte del Governo) sia nella Commissione nella quale sostituisce altro parlamentare per l'esame di un progetto di legge, mentre si propone di escludere tale possibilità di registrazione nella Commissione nella quale si sostituisce altro parlamentare per una singola seduta. La presenza sarà rilevata solamente una volta nella giornata, anche nel caso in cui nella medesima giornata si riunisca più di un organo del quale il parlamentare fa parte.

Per quanto concerne, infine, le modalità di calcolo degli effetti della rilevazione delle presenze sulla diaria, osserva che si potrebbe introdurre un distinto sistema di calcolo, in riferimento, da un lato, alla partecipazione ai lavori dell'Assemblea e, dall'altro, a quelli delle Giunte e delle Commissioni, come già prospettato dai Vicepresidenti Leone e Bindi. Le trattenute da operare sulla diaria in riferimento ai lavori delle Giunte e delle Commissioni potrebbero essere calcolate in funzione del tasso percentuale di partecipazione ai lavori, secondo un meccanismo che preveda per coloro che registrano un basso tasso di partecipazione ai lavori una decurtazione del relativo importo, secondo scaglioni progressivi.

Avverte quindi che il Collegio si riserva di proporre alcune modificazioni, in senso restrittivo, al regime delle giustificazioni delle assenze.

Secondo quanto già emerso nel corso della citata istruttoria svolta dai Vicepresidenti Leone e Bindi, il sistema di rilevazione delle presenze che si propone di

adottare è quello che prevede il ricorso a un registro elettronico, basato sul riconoscimento delle minuzie, che ciascun deputato potrà attivare con il proprio tesserino.

Ove l'Ufficio di Presidenza concordi con tale impostazione, il Collegio dei Questori proseguirà il confronto con il Senato, nell'ambito del quale sono peraltro emerse alcune posizioni differenziate, riservandosi comunque di sottoporre in tempi brevi all'esame dell'Ufficio di Presidenza una proposta articolata della nuova disciplina.

Passando ad altro argomento ricorda, che nel corso della prossima settimana l'Ufficio di Presidenza dovrà essere convocato, per definire, ai sensi dell'articolo 10 del nuovo Regolamento di amministrazione e contabilità, su proposta del Collegio dei Questori, la richiesta di dotazione finanziaria per il triennio 2012-2014 da formulare al Ministero dell'Economia e delle finanze. Fa presente, in particolare, che dovrà essere assunta una decisione in ordine alla dotazione per l'anno 2014, avendo l'Ufficio di Presidenza nello scorso mese di luglio già deciso la crescita zero della dotazione per gli anni 2012 e 2013.

Dopo che il deputato Segretario Lusetti ha chiesto alcuni chiarimenti in ordine alle modalità di rilevazione delle presenze esposte dal Questore Colucci, il Questore Albonetti precisa che la proposta che il Collegio ha formulato per quanto concerne i lavori delle Giunte e delle Commissioni differisce dalla disciplina vigente per le sedute dell'Assemblea, in quanto non si basa sulla percentuale di votazioni effettuate nell'arco della giornata, ma sulla partecipazione alle sedute. Quanto agli effetti delle assenze sulla diaria, a suo avviso, occorre definire un sistema che, penalizzando le assenze, incentivi la partecipazione ai lavori delle Commissioni.

Per quanto concerne infine il confronto con il Senato, rileva come in questa materia, a differenza di quanto concerne la definizione della misura dell'indennità parlamentare, non sia necessario adottare una disciplina del tutto omogenea tra i due rami del Parlamento. Sottolinea, con-

clusivamente, che è comunque intenzione dei Questori proseguire il confronto al fine di pervenire a una definizione della nuova disciplina nei tempi previsti.

L'Ufficio di Presidenza approva quindi la proposta di riduzione dell'indennità parlamentare di cui all'articolo 13 del decreto-legge n. 138 del 2011, convertito in legge dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, nei termini illustrati dal Questore Colucci.

Il Presidente Fini avverte che, per quanto riguarda la rilevazione delle presenze in Commissione, il Collegio dei Questori, è incaricato di proseguire l'istruttoria sulla base dei principi generali esposti dal Questore Colucci e dal Questore Albonetti, che, non essendovi obiezioni, si intendono approvati

(L'Ufficio di Presidenza concorda)

3) Esame di questioni concernenti rimborsi elettorali.

Il Vicepresidente Leone, nel riferire su alcune questioni in materia di rimborsi elettorali, fa presente in primo luogo che un deputato cessato dal mandato ha di recente presentato alla Camera una serie di istanze volte ad ottenere copie di atti e ad acquisire dati concernenti la materia dei rimborsi elettorali.

Più precisamente, un primo gruppo di richieste di accesso – il cui interesse è motivato in relazione a una controversia giudiziaria, tuttora pendente, concernente il pagamento delle rate di rimborso per le elezioni europee del 2004, che vede come parti in causa la Camera, il movimento politico Il Cantiere, di cui l'istante è rappresentante, ed il partito Italia dei Valori – ha ad oggetto i contratti di cessione del credito per rimborsi elettorali stipulati dall'Italia dei Valori dal 2010 ad oggi, le richieste di pagamento di rimborsi elettorali a vario titolo avanzate dal medesimo partito nonché i bonifici in suo

favore effettuati sulla base delle predette richieste.

Un secondo gruppo di richieste di accesso – motivate da uno scopo personale di studio e di ricerca – ha invece ad oggetto il rapporto del Collegio dei revisori dei rendiconti dei partiti relativo al 2009, i contratti di cessione dei crediti per rimborsi elettorali stipulati da tutti i partiti dal 2006 ad oggi, le copie dei decreti dei Presidenti della Camera e del Senato concernenti i piani di ripartizione del finanziamento pubblico ai partiti dal 1974 fino al 1993, nonché l'importo complessivo annuo dei contributi versati dalla Camera ai Gruppi parlamentari dal 1994 al 2010.

Un terzo gruppo di richieste riguarda, infine, la documentazione concernente i contributi versati ai « giornali di partito », nonché la decisione con la quale l'Ufficio di Presidenza, il 16 aprile 2008, ha ritenuto rimessa nella sua esclusiva competenza la valutazione e la conseguente definizione delle richieste di accesso in materia di rimborsi elettorali.

Con riferimento al primo gruppo di richieste fa presente che nel lasso di tempo oggetto dell'istanza non sono state notificate alla Camera cessioni di credito per rimborsi elettorali da parte dell'Italia dei Valori né dalla stessa sono state presentate richieste di rimborsi elettorali.

In relazione al secondo gruppo di istanze propone di accogliere la richiesta di estrarre copia del rapporto del Collegio dei revisori dei rendiconti dei partiti per il 2009 in quanto, sulla base della decisione assunta dall'Ufficio di Presidenza il 23 febbraio del 2000, deve presumersi in materia l'interesse legittimante in capo ai giornalisti, qual è, appunto, l'ex deputato richiedente; propone di accogliere altresì le richieste relative ai piani di ripartizione del finanziamento pubblico ai partiti dal 1974 al 1993, che sono stati pubblicati in *Gazzetta Ufficiale*, e ai dati in materia di contributi ai Gruppi parlamentari, in quanto pubblicati ogni anno nel bilancio della Camera.

Viceversa, propone di non accogliere l'istanza avente ad oggetto le cessioni dei crediti stipulate dai partiti dal 2006 ad

oggi in quanto la stessa non appare supportata dalla effettiva presenza di un interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l'accesso: si tratta di requisiti necessari secondo la normativa vigente, in ciò confortata da una giurisprudenza costante.

Per quanto attiene alla richiesta concernente i contributi ai « giornali di partito » precisa che la competenza in materia spetta alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, mentre alla richiesta di copia della menzionata decisione dell'Ufficio di Presidenza del 16 aprile 2008 potrà darsi positivo riscontro attraverso la trasmissione all'interessato dello stralcio del Bollettino degli organi collegiali.

(L'Ufficio di Presidenza concorda)

Il Vicepresidente Leone riferisce quindi che il segretario nazionale del partito Popolari Uniti ha chiesto che l'Ufficio di Presidenza revochi la dichiarazione di decadenza dal diritto ai rimborsi per le spese sostenute dal predetto partito in occasione delle elezioni regionali in Basilicata del 2010.

Al riguardo ricorda che tale decadenza è stata disposta non avendo il partito interessato presentato alla Camera la richiesta di rimborso elettorale nel termine perentorio previsto dalla legge (9 marzo 2010, poi differito al 29 marzo 2011).

Dalla documentazione allegata all'istanza si può evincere che il 3 agosto 2010 il rappresentante legale e tesoriere del citato partito ha presentato — sia pure al Consiglio regionale della Basilicata, ente pubblico non competente in materia — la richiesta di rimborso elettorale in questione.

Al riguardo fa presente che, in rapporto ad istanze analoghe a quella in esame sulla base di un consolidato orientamento giurisprudenziale in materia di istanze inviate tempestivamente dal privato ad amministrazione incompetente, l'Ufficio di Presidenza, anche in questa legislatura, ha ritenuto tempestivamente

inviata alla Camera le richieste di rimborso elettorale presentate ad enti pubblici incompetenti nei termini previsti dalla legge e poi trasmesse fuori termine a questo ramo del Parlamento.

Nella fattispecie all'esame, la presentazione in data 3 agosto 2010 della richiesta di rimborso elettorale al Consiglio regionale della Basilicata può dunque essere ritenuta tempestiva.

Alla luce delle motivazioni illustrate, propone pertanto di accogliere l'istanza in esame e di procedere al versamento in un'unica soluzione degli importi relativi alle rate 2010 e 2011 del rimborso nonché degli interessi bancari maturati sul deposito della somma a partire dal 13 maggio 2011.

L'Ufficio di Presidenza approva di accogliere l'istanza in esame nei termini rappresentati dal Vicepresidente Leone. (*)

Il Vicepresidente Leone comunica quindi che i legali del rappresentante legale del partito Lega Sud Ausonia, comunicando di aver sporto denuncia-querela nei confronti del legale rappresentante del movimento politico Libertà e Autonomia Noi Sud, beneficiario dei rimborsi elettorali relativi alle elezioni regionali del 2010, ha invitato la Camera a sospendere il pagamento dei rimborsi elettorali in oggetto « nelle more dell'accertamento da parte della competente Autorità giudiziaria ».

Ricorda in proposito che, a far data dal giugno 2010, l'Ufficio di Presidenza ha già deliberato in tre diverse occasioni di respingere altrettante istanze presentate dal rappresentante legale del partito Lega Sud Ausonia con le quali, sulla base dell'asserito presupposto che il partito Lega Sud Ausonia fosse legittimato alla percezione dei rimborsi elettorali viceversa attribuiti dalla Camera alla Lista Libertà e Autonomia Noi Sud per le elezioni regionali del

(*) Il testo della deliberazione approvata dall'Ufficio di Presidenza è stato pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* — Serie Generale n. 239 del 13 ottobre 2011.

2010, si chiedeva di interrompere l'erogazione del pagamento a favore del legale rappresentante del movimento politico Libertà e Autonomia Noi Sud, ed ha contestualmente ritenuto di confermare la legittimazione di quest'ultimo alla percezione dei rimborsi in parola.

Fa quindi presente che la diffida in esame, che non presenta argomentazioni nuove rispetto a quelle già esposte nelle precedenti istanze, deve considerarsi improcedibile in quanto contrasta col costante orientamento dell'Ufficio di Presidenza secondo il quale nella materia dei rimborsi elettorali devono ritenersi inammissibili provvedimenti di natura cautelare da parte dello stesso Ufficio di Presidenza, invocati a tutela di posizioni soggettive inerenti a questioni interne ai partiti e movimenti politici, tutelabili esclusivamente davanti all'autorità giudiziaria ordinaria.

Nella fattispecie in esame non ricorrono peraltro i presupposti di sospensione dell'erogazione dei rimborsi elettorali previsti dalla legislazione vigente, in quanto il movimento politico Libertà e Autonomia Noi Sud risulta allo stato in regola con gli adempimenti in materia di rendiconto di esercizio e di consuntivo delle spese elettorali, né sono stati notificati alla Camera atti esecutivi nei confronti di tale movimento.

L'Ufficio di Presidenza approva quindi la seguente deliberazione:

« L'UFFICIO DI PRESIDENZA

vista la diffida pervenuta alla Camera il 18 agosto 2011 con cui l'avv. Sabina Coppola, in nome e per conto del sig. Gianfranco Vestuto, rappresentante legale del partito *Lega Sud Ausonia*, dopo aver comunicato di aver sporto denuncia-querela per i reati di truffa aggravata e appropriazione indebita nei confronti del legale rappresentante e tesoriere del movimento politico *Libertà e Autonomia Noi Sud*, beneficiario dei rimborsi elettorali relativi alle elezioni regionali del 2010, ha invitato la Camera a sospendere il pagamento dei rimborsi elettorali in oggetto, "nelle more dell'accertamento da parte della

competente Autorità giudiziaria circa la fondatezza della penale responsabilità (...) e al fine di evitare la prosecuzione dei reati prospettati ed ogni conseguente danno per il movimento politico Lega Sud Ausonia";

visto che il sig. Vestuto, dal mese di giugno del 2010 ad oggi, ha già presentato alla Camera tre istanze in cui, affermando di essere il rappresentante del partito *Lega Sud Ausonia*, asseritamente legittimato alla percezione dei rimborsi elettorali attribuiti dalla Camera alla Lista *Libertà e Autonomia Noi Sud* in relazione alle elezioni regionali del 2010, ha chiesto di interrompere l'erogazione del pagamento a favore dell'omonimo partito, effettivo beneficiario dei predetti rimborsi, e che in tutte e tre casi l'Ufficio di Presidenza ha respinto le istanze (v. del. UP n. 119 del 7 ottobre 2010; n. 127 del 30 novembre 2010; n. 146 del 4 maggio 2011);

ritenuto che la diffida in questione — in cui peraltro non vengono introdotti argomenti nuovi rispetto a quelli già esposti nelle precedenti istanze — chiedendo di adottare la misura cautelare della sospensione del pagamento dei rimborsi nell'attesa dell'accertamento da parte dell'autorità giudiziaria delle asserite responsabilità penali, contrasta col costante orientamento espresso dall'Ufficio di Presidenza secondo il quale "nella materia in esame, devono ritenersi inammissibili provvedimenti di natura cautelare da parte di questo Ufficio di Presidenza, invocati a tutela di posizioni soggettive inerenti a questioni interne ai partiti e movimenti politici, tutelabili esclusivamente davanti all'autorità giudiziaria ordinaria" (v. le deliberazioni U.P. del 26 ottobre 2004; del 27 luglio 2005; del 31 luglio 2007; del 27 febbraio 2008; del 2 agosto 2011);

rilevato che, nella fattispecie, non ricorrono altri presupposti per la sospensione dell'erogazione dei rimborsi elettorali previsti dalla legislazione vigente,

D E L I B E R A

di dichiarare inammissibile l'istanza in oggetto. »

Il Vicepresidente Leone avverte poi che in data 12 settembre 2011 è stato notificato alla Camera dei deputati un atto di pignoramento presso terzi a carico del partito Popolari Udeur.

Fa peraltro presente che in data 14 settembre è pervenuta la rinuncia al precedente atto di pignoramento notificato lo scorso giugno dallo stesso creditore precedente a carico del partito Udeur Popolari per il Sud.

Ricorda che tale ultimo atto di pignoramento, anche a seguito della decisione dell'Ufficio di Presidenza del 2 agosto scorso, aveva comportato un accantonamento a valere sui rimborsi elettorali dovuti dalla Camera dei deputati ai Popolari Udeur per il 2011, in quanto partito politico ritenuto sostanzialmente coincidente – in ragione di una serie di elementi sintomatici – col soggetto nominalmente pignorato ma formalmente non creditore della Camera.

Alla luce di quanto osservato, propone quindi di procedere ad un ulteriore accantonamento a valere sulle prossime rate dei rimborsi elettorali dovuti dalla Camera a Popolari Udeur, pari alla differenza tra l'importo dell'odierno pignoramento e la somma già accantonata in virtù del primo pignoramento.

(L'Ufficio di Presidenza concorda)

Il Vicepresidente Leone ricorda infine che nella riunione del 21 luglio scorso l'Ufficio di Presidenza ha deliberato l'attribuzione dei rimborsi per le spese sostenute dai Comitati promotori di due dei *referendum* popolari svoltisi il 12 e 13 giugno 2011, che ne avevano avanzato tempestiva domanda.

Avverte quindi che in data 21 settembre 2011 è pervenuta analoga richiesta di rimborso anche da parte dei Comitati promotori degli altri due quesiti referendari (nn. 1 e 2), in materia, rispettivamente, di gestione e affidamento dei servizi pubblici locali e di determinazione della tariffa del sistema idrico integrato. In entrambi i casi è stata richiesta al Ministero la relativa provvista finanziaria.

Informa che si deve quindi procedere all'attribuzione dei rimborsi ai Comitati promotori dei quesiti referendari nn. 1 e 2.

Con riferimento, infine, ad una lettera pervenuta in data 1° agosto 2011 con la quale uno Studio legale, in nome e per conto del Comitato AcquaLiberaTutti « diffida la Presidenza della Camera all'erogazione del rimborso elettorale connesso alla consultazione referendaria » in oggetto, chiedendone al tempo stesso l'accreditamento sul conto corrente intestato al Comitato medesimo, fa presente che essa proviene da un soggetto che non figura tra i Comitati promotori dei referendum celebrati nel mese di giugno scorso, gli unici legittimati per legge a percepire i relativi rimborsi. Alla luce di ciò, tale domanda, che peraltro appare priva di motivazioni sul punto, è da ritenersi mancante di base giuridica; la Camera dei deputati non può quindi dare seguito a tale diffida, mentre è tenuta per legge a dare corso all'erogazione del contributo ai Comitati promotori sopra indicati.

L'Ufficio di Presidenza approva quindi l'erogazione dei rimborsi per le spese sostenute dai Comitati promotori dei referendum popolari n. 1 e n. 2, svoltisi il 12 e 13 giugno 2011, nei termini illustrati dal Vicepresidente Leone. (*)

4) Comunicazioni.

Rinnovo del Collegio medico.

Il Presidente Fini invita il Questore Colucci a riferire in merito al rinnovo dei membri del Collegio medico previsto dall'articolo 82 del Regolamento dei Servizi e del personale.

Il Questore Colucci informa che è necessario procedere alla nomina dei mem-

(*) Il testo della deliberazione approvata dall'Ufficio di Presidenza in materia di rimborsi per le spese sostenute da Comitati promotori di *referendum*, è stato pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* – Serie Generale n. 239 del 13 ottobre 2011.

bri del Collegio medico di cui al citato articolo 82 e ricorda che tale Collegio si compone di tre membri effettivi, di cui uno con funzioni di presidente, e due supplenti, nominati per la durata di tre anni.

Il Collegio dei Questori, nella riunione del 21 settembre 2011, ha convenuto sull'opportunità di continuare ad avvalersi delle strutture del Policlinico Universitario Umberto I, mantenendo per i componenti del Collegio medico i compensi pattuiti per il triennio precedente.

Propone quindi che l'Amministrazione sia autorizzata ad avviare le necessarie procedure al riguardo e avverte che la citata struttura ospedaliera provvederà ad indicare i nominativi dei componenti del Collegio medico e degli specialisti di cui quest'ultimo potrà avvalersi, che saranno nominati successivamente con decreto del Presidente della Camera.

Il Presidente Fini avverte conclusivamente che sul punto si procederà nel senso indicato dal Collegio dei Questori.

(L'Ufficio di Presidenza concorda)

Il deputato Segretario Lusetti fa presente che nel corso del 2012 è previsto il collocamento in pensione del dipendente che attualmente ricopre il ruolo di assistente parlamentare superiore.

Dopo aver evidenziato le doti professionali e personali di tale dipendente, e la delicatezza e la responsabilità delle mansioni da questi svolte, rappresenta l'opportunità di verificare se sia possibile prevederne il mantenimento in servizio fino al compimento del 67° anno di età. Ricorda in proposito come nell'ambito delle amministrazioni pubbliche ciò sia consentito, sia pur in via eccezionale, e sottolinea come un tale provvedimento sarebbe in linea con il blocco del *turn over* vigente alla Camera e garantirebbe continuità nello svolgimento di funzioni delicate e rilevanti.

Il Presidente Fini, nel condividere l'esigenza di non privare l'Amministrazione di professionalità indiscusse, ritiene che il Vicepresidente Leone, nella sua veste di Presidente del Comitato per gli affari del personale, d'intesa con l'Amministrazione, possa verificare come procedere a tale fine.

Dopo che il Vicepresidente Leone ha fatto presente l'esigenza di avviare una interlocuzione con i sindacati, il Presidente Fini rileva che a conclusione di tale percorso il Vicepresidente Leone riferirà all'Ufficio di Presidenza.

(L'Ufficio di Presidenza concorda)

La riunione termina alle ore 12,05.

€ 1,00

Stampato su carta riciclata ecologica



16BOC000340